

## Facoltà Medicina e Chirurgia Palermo e Caltanissetta: gli studenti contestano il tirocinio on line «Non vogliamo il “pezzo di carta”»

«La mail istituzionale è arrivata all'ultimo momento: dobbiamo contattare i tutor per conoscere le modalità»



Il Cefpas ospita i corsi

Gli studenti laureandi e i neolaureati della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo (e quindi anche quelli che frequentano il corso decentrato di Caltanissetta) non vogliono passare per coloro che hanno come unico obiettivo il "pezzo di carta" per poi essere mandati allo sbaraglio nelle corsie degli ospedali (cosa che stata prevista per fare fronte all'emergenza Covid-19), ma vogliono soprattutto imparare, formarsi e crescere anche grazie al contributo dei studi compiuti. Per cui dicono "no" «ad una facoltà che ci ostacola mostrando di non avere per niente compreso questi fondamentali concetti».

Ma cosa è accaduto di tanto grave da scatenare siffatta reazione? Il problema coinvolge sia coloro che si sono laureati a marzo (che dovranno svolgere il tirocinio post laurea) che gli studenti che conseguiranno la laurea nella sessione di luglio con un tirocinio da svolgere online prima

della laurea. Per tutti loro, come detto, è stato annullato l'esame di Stato, per cui al conseguimento della laurea saranno già abilitati alla svolgimento della professione medica.

«Il 15 aprile - fanno sapere - rettore dell'Università ha invitato il presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia e i coordinatori di corsi di studi ad organizzare tirocini a distanza. Dai nostri rappresentanti abbiamo appreso che il tirocinio sarebbe cominciato il 6 maggio e concluso il 10 luglio a soli tre giorni dalla sessione di laurea. Ed è gravissimo il fatto che la mail istituzionale ci sia arrivata soltanto nel pomeriggio del 5 maggio. I nostri rappresentanti ci hanno anche detto di contattare privatamente i tutor per conoscere gli orari del "tirocinio" e le modalità. E qui scendiamo nella tragicommedia: siamo stati indotti a cercare i contatti dei medici di medicina generale su Google, trovando i nominativi di medici ormai in pensione o addirittura deceduti. Altri medici ci hanno detto di non essere stati messi a conoscenza sul tirocinio e sui metodi di svolgimento, altri ancora di non

essere disposti a farlo online. Insomma, il giorno prima dell'inizio del tirocinio è un'emergenza nell'emergenza, tant'è che il presidente della Scuola si è trovato costretto a scusarsi e a posticipare l'inizio per gli studenti assegnati ai medici di medicina generale».

Gli studenti lamentano poi «che nessuna comunicazione ufficiale è arrivata riguardo al rimborso (totale o parziale) dei 350 euro da noi versati per l'iscrizione all'esame di Stato che non faremo più» e soprattutto «la completa disorganizzazione nella gestione della sessione estiva di esami, in quanto non ci sono state fornite le date ultime per il conseguimento di tutti gli adempimenti». La responsabilità di questa caotica situazione viene attribuita «alle segreterie che probabilmente non hanno svolto bene il loro lavoro, e non sarebbe la prima volta». Infatti aggiungono: «Non si può approfittare dalla distanza fisica, determinata dall'emergenza sanitaria, per venir meno alle esigenze e alle problematiche degli studenti. Siamo già amareggiati e dispiaciuti per non potere seguire il tirocinio pre-laurea nella forma più consona e utile, cioè di presenza. Non permettiamo ora che si svilisca il nostro impegno di 6 anni e il nostro sacrificio a causa delle negligenze, dei menefreghismi e dei ritardi delle istituzioni universitarie. Non siamo ruote di scorta, noi studenti rappresentiamo la parte costitutiva dell'Università, non vogliamo mail del giorno prima con il nome di un medico preso chissà da quale elenco e affiliato ai last minute, come fosse un contentino».

LINO LACAGNINA